

«Le palme vanno distrutte»

Barrafranca. Un agronomo parla degli interventi da intraprendere contro l'emergenza «punteruolo rosso»

BARRAFRANCA. La diffusione dell'insetto del punteruolo rosso può determinare la moria delle palme se non viene fermata in tempo con l'abbattimento o la distruzione delle palme infette. A dichiararlo è un giovane agronomo barrese, laureato da diversi anni in Scienze agrarie all'Università di Catania, Giuseppe Bonincontro, attento osservatore del territorio e che ha rimarcato attenzione in questi ultimi mesi anche al problema del punteruolo dopo la diffusione della notizia. E per questo abbiamo rivolto qualche domanda sulle origini del punteruolo e sugli interventi che possano contrastare la diffusione dell'insetto.

Ci può dire di più su questo coleottero?

«Il punteruolo rosso denominato anche *Rhynchophorus ferrugineus* è un coleottero dannoso alle piante di palma. L'insetto vive all'interno della palma, dove compie interamente il suo ciclo vitale. Sulle piante già infestate i trattamenti sono inefficaci. L'insetto è attratto dalle ferite dei tagli, e quindi sono da evitare gli interventi di potatura di foglie verdi. Infatti la femmina depone le uova sulle fe-

rite delle foglie o in cavità del tronco della palma tanto che le larve bucano le palme, cibandosi dei tessuti delle stesse».

Quali le cause della crescente diffusione?

«Due le possibili ragioni: da una parte, la scarsa sensibilità e informazione dei proprietari privati che non mettono al corrente tempestivamente gli enti preposti della presenza di piante infestate dal punteruolo visto che è evidente dalla minor presenza delle foglie del colletto della pianta; dall'altra la sottovalutazione di un problema da parte di alcuni enti pubblici».

La Regione ha emanato un decreto, ci può tracciare le linee generali?

«Il decreto del marzo 2007 da parte dell'assessorato regionale inerente le misure fitosanitarie per il controllo e l'eradicazione del punteruolo rosso delle palme prevede l'obbligo di abbattere e distruggere le palme dei generi "Phoenix", "Washingtonia" o altri colpiti dal punteruolo rosso. Al fine di evitare la diffusione dell'insetto nocivo è obbligatorio da parte dei proprietari di giardini domesti-

ci segnalare la presenza all'azienda regionale foreste demaniali, altrimenti saranno previsti sanzioni a loro carico».

A molti cittadini forse non preoccupa la perdita delle palme perché sembra che sia una cosa di poco conto. Che ne pensa lei?

«Chi pensa o dice queste cose non ha forse presente il problema perché salvaguardare il patrimonio delle palme sia nei suoli pubblici che privati significa tutelare una risorsa paesaggistica ed ambientale del nostro territorio».

In provincia il caso per adesso si è registrato a Barrafranca in cui fino adesso soltanto cinque sono le palme infestate (ma il numero potrebbe aumentare). Prima di questi casi sembra che in territorio tra Barrafranca e Pietraperzia in un rinomato podere in precedenza si era registrato un caso e l'intervento del servizio sanitario regionale - Unita operativa 54 - dell'attività fitosanitaria e vivaistica di Acireale si adoperò con successo ad abbattere e distruggere la palma infestata.

RENATO PINNISI